

Il bacino del Metauro

di Luciano Poggiani

Il bacino del Metauro è ubicato quasi interamente nella Provincia di Pesaro e Urbino (Marche settentrionali); solo una piccola parte dell'alto bacino appartiene all'Umbria (Provincia di Perugia) e alla Toscana (Provincia di Arezzo); la sua superficie è di circa 1.420 kmq.

Il Fiume Metauro ha una lunghezza di circa 115 km e nasce come T. Auro sul Monte Maggiore dell'Alpe della Luna (Provincia di Arezzo). Gli affluenti principali sono il T. Meta, il F. Candigliano (coi subaffluenti F. Burano, F. Bosso e F. Biscubio), il T. Tarugo, il Rio Puto ed il Rio Maggiore. Sfocia nell'Adriatico nei pressi di Fano.

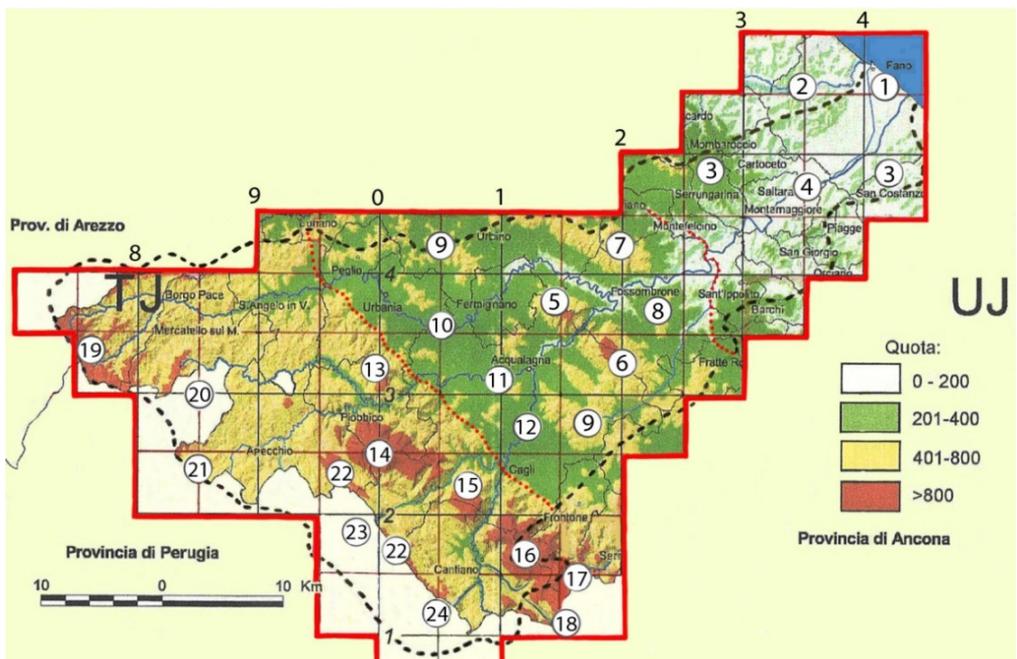


Fig. 1 - Il bacino del Metauro in Provincia di Pesaro e Urbino (Marche settentrionali).

La zona di studio è contornata da una linea spezzata rossa e il bacino da una linea tratteggiata nera. I quadrati (riferiti al reticolo UTM) misurano 5x5 km. Le linee punteggiate rosse suddividono il bacino in tre sezioni: basso, medio e alto bacino o zona appenninica interna. La zona di studio comprende a Nord anche il basso bacino del T. Arzilla e a Sud gli alti bacini del F. Cesano e del T. Sentino affluente del F. Esino.

Basso bacino: 1 - pianura costiera e zona litoranea; 2 - T. Arzilla; 3 - zona collinare (sino a 500 m s.l.m.); 4 - F. Metauro da Fano a Sant'Ippolito. **Medio bacino:** Dorsale carbonatica Marchigiana, con i Monti del Furlo (5 - M. Pietralata e 6 - M. Paganuccio) e la dorsale minore 7 - Monti della Cesana e 8 - rilievo del M. Raggio-Montalto Tarugo; 9 - zona collinare (200-800 m s.l.m.); 10 - F. Metauro e suoi affluenti (11 - F. Candigliano e 12 - F. Burano). **Zona appenninica interna o alto bacino:** Dorsale carbonatica Umbro-Marchigiana, con il Catria-Nerone (14 - Gruppo del M. Nerone; 15 - M. Petrano; 16 - Gruppo del M. Catria inclusi 17 - alto bacino del F. Cesano e 18 - alto bacino del T. Sentino) e la dorsale minore 13 - M. di Montiego-Gola di Gorgo a Cerbara; zona montana con la Formazione Marnoso-Arenacea (19 - Alpe della Luna-Bocca Trabaria; 20 - alto bacino del T. Candigliano; 21 - zona di Bocca Serriola; 22 - Serre, 23 - alto bacino del T. Bosso; 24 - alto bacino del T. Burano)

I terreni del bacino sono prevalentemente calcarei e calcareo-marnosi nelle dorsali appenniniche del M. Nerone-M. Petrano-M. Catria, del M. di Montiego, di Acqualagna, del M. Paganuccio-M. Pietralata (Monti del Furlo) e dei Monti della Cesana-Monte Raggio-Montalto Tarugo; marnoso-arenacei in tutto il resto della zona appenninica che comprende le Serre e il M. Vicino, la zona di Bocca Serriola, l'Alpe della Luna-Bocca Trabaria, l'Alto Candigliano e i rilievi tra Apecchio, Sant'Angelo in Vado e Mercatello; prevalentemente marnosi, arenacei e argillosi nella zona collinare che si estende dai Monti del Furlo sino al mare. Qui la morfologia è piuttosto dolce, in particolar modo dove prevalgono le argille. Il fondovalle principale e dei maggiori affluenti presenta terreni alluvionali ghiaiosi, sabbiosi e limosi; la maggior estensione di questi si trova nel tratto da Fossombrone al mare.

Basso bacino



1. Campi coltivati, lembi boschivi, siepi e incolti erbosi a 150 m di quota sulla collina di S. Cesareo presso Fano, febbraio 2007 (foto L. Poggiani)

2. Incolto erboso a 10 m di quota lungo il F. Metauro a 4 km dalla foce, giugno 2011 (foto V. Dionisi)

Medio bacino



1. Prateria e lembi di arbusteto a 850 m di quota sul M. Paganuccio (Monti del Furlo), aprile 2009 (foto L. Poggiani)

2. Arbusteto e scarpata stradale erbosa a 900 m di quota sul M. Paganuccio (Monti del Furlo), giugno 2011 (foto L. Poggiani)

Alto bacino



1. Margine boschivo a 900 m di quota ad Acquapartita (Serre), luglio 2009 (foto L. Poggiani)
2. Prateria mesofila e margine della faggeta a 1400 m di quota in loc. Infilatoio; sullo sfondo le pendici sassose del M. Acuto (Gruppo del M. Catria), maggio 2010 (foto V. Dionisi)